

COMMISSIONE V

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI

17.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1975

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MOLÈ

INDICE

	PAG.
Sostituzioni:	
PRESIDENTE	157
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Concessione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di un contributo speciale di lire 50 miliardi, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (3781)	157
PRESIDENTE	157, 158, 159
BARBI	158
CECCHERINI	159
FABBRI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	159
LIZZERO	158, 159
TARABINI, <i>Relatore</i>	157, 158, 159
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	160

La seduta comincia alle 12,10.

CORA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che ai sensi dell'articolo 19 del regolamento della Ca-

mera, i deputati Lizzero, Santuz, Schiavon e Zella sostituiscono rispettivamente per questa seduta i deputati Bernini, Bodrato, Ciccardini e Tesini.

Discussione del disegno di legge: Concessione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di un contributo speciale di lire 50 miliardi, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (3781).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di un contributo speciale di lire cinquanta miliardi, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto », già approvato dalla V Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 maggio 1975.

L'onorevole Tarabini ha facoltà di svolgere la relazione.

TARABINI, *Relatore*. Con il disegno di legge al nostro esame si propone la concessione di un contributo di cinquanta miliardi, ripartito in quattro anni, alla regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il disegno di legge ci perviene dal Senato, dopo aver subito un'ampia discussione, abbinata con altro disegno di legge di iniziativa del consiglio regionale interessato, ed una certa elaborazione. La proposta del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia prevedeva

— e prevede tuttora, essendo ancora iscritta all'ordine del giorno del Senato — la concessione di un contributo di 490 miliardi per il finanziamento di un programma di sviluppo economico elaborato dagli organi regionali competenti negli anni trascorsi. Al Senato è stata accantonata momentaneamente la discussione della proposta di legge di iniziativa regionale e il lavoro della competente commissione in sede legislativa si è concentrato sulla discussione del disegno di legge governativo, recante originariamente la previsione di un contributo di dieci miliardi.

Circa il fabbisogno della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia sono stati affermati dei concetti senza dubbio apprezzabili. Il popolo italiano non dimentica le condizioni in cui la città di Trieste e il suo retroterra vivono, a seguito dei noti eventi bellici e della negativa evoluzione in termini economici che si è registrata in quelle zone. Le regioni montane del Friuli-Venezia Giulia non differiscono del resto da altre zone montane d'Italia, che magari non hanno la fortuna di essere rette da una regione a statuto speciale.

Nel corso della discussione che si è svolta al Senato il Governo ha elevato la originaria disponibilità di fondi da dieci miliardi ai cinquanta miliardi che oggi figurano nel testo al nostro esame. Questa somma, da spendere in quattro anni (per il primo anno si spenderanno 20 miliardi, per i successivi dieci miliardi per ciascun anno) è destinata al finanziamento e alla realizzazione del programma di sviluppo regionale, elaborato e approvato ai sensi dell'articolo 50 dello statuto del Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la copertura della spesa, all'onere di venti miliardi gravante sull'esercizio 1975 si provvederà per dieci miliardi a carico del capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e per gli altri dieci miliardi mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975. La copertura è ineccepibile. La I Commissione affari costituzionali ha espresso in data odierna parere favorevole al provvedimento. Propongo pertanto che sia approvato nel testo trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

LIZZERO. Come ha già sottolineato il relatore, nel dibattito che si è svolto al Senato intorno al provvedimento che è oggi al nostro esame, sono state dette molte cose giuste ed esatte. L'onorevole relatore però non ha detto che questo provvedimento viene al nostro esame con un ritardo di oltre dieci anni rispetto agli impegni che erano stati presi da parte del Governo.

Voglio ricordare che nel 1964 era stata presentata una proposta di legge dall'onorevole Togliatti e da chi vi parla (avevamo cercato di utilizzare l'autorità dell'onorevole Togliatti per mandare avanti la proposta), nella quale chiedevamo un contributo di 400 miliardi di lire in dieci anni. Questo avveniva nel 1964. Allora fu detto che le motivazioni espresse nella relazione non erano tali da giustificare una richiesta così elevata. Desidero far notare che successivamente la maggioranza del consiglio regionale ha presentato un disegno di legge, al quale è stato assegnato al Senato il n. 231, nel quale è prevista una spesa di 490 miliardi in sette anni. In sostanza la maggioranza del consiglio regionale ha ritenuto che fosse perfettamente legittimo chiedere quella somma.

È quindi grave quanto è accaduto al Senato durante la discussione del disegno di legge presentato dal Governo, il quale aveva proposto di dare un contributo di dieci miliardi, ma non in relazione al meccanismo previsto dall'articolo 50 dello statuto regionale e anche dall'articolo 119 della Costituzione, bensì *una tantum*, senza nessun riferimento ad un piano organico di sviluppo.

Il disegno di legge governativo è stato modificato positivamente dalla Commissione del Senato, che non soltanto ha aumentato lo stanziamento da dieci a cinquanta miliardi, ma anche e soprattutto ha previsto all'articolo 3 un'intesa tra lo Stato e la regione Friuli-Venezia Giulia circa l'utilizzazione dei mezzi finanziari assegnati. Si fa così riferimento al programma di sviluppo, anche se la somma stanziata è assolutamente inadeguata al fine della sua realizzazione.

Il relatore avrebbe dovuto dare maggiore rilievo alla novità introdotta dal Senato.

TARABINI, Relatore. Posso benissimo integrare la mia relazione, se lo si ritiene opportuno. Ma credo di aver sufficientemente illustrato il provvedimento al nostro esame, che prevede uno stanziamento ag-

VI LEGISLATURA — QUINTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 MAGGIO 1975

giuntivo rispetto quelli previsti dalle leggi ordinarie. Comprendo che lei, essendo friulano, desidera un ampio resoconto del suo intervento.

BARBI. Fra l'altro, nel Friuli-Venezia Giulia non ci sono elezioni in questo momento!

LIZZERO. È chiaro però che il provvedimento viene approvato adesso proprio perché la democrazia cristiana è in una situazione difficile nel Friuli-Venezia Giulia.

Desidero comunque precisare che anche nel testo attuale il provvedimento è del tutto inadeguato. Preannuncio pertanto la presentazione di un emendamento tendente a raddoppiare la cifra prevista nell'articolo 1.

CECCHERINI. Il disegno di legge al nostro esame, già approvato dal Senato, a parere del gruppo socialdemocratico ha carattere di urgenza: all'ordine del giorno del consiglio della regione Friuli-Venezia Giulia sono infatti i problemi relativi alla sanità, alla normalizzazione dei trasporti pubblici, all'incentivazione dell'edilizia popolare e sovvenzionata, all'agricoltura, con particolare riguardo al settore zootecnico.

Siamo d'accordo. La cifra di cinquanta miliardi è insufficiente, inadeguata alle vere necessità di una regione come il Friuli-Venezia Giulia, che è una delle più serie e responsabili fra quelle rette da uno statuto speciale. Si è comunque arrivati ad aumentare la cifra originariamente prevista di altri quaranta miliardi a seguito di un accordo di massima, presenti i responsabili della giunta regionale e i rappresentanti del Ministero del tesoro.

Per tutte queste ragioni, riconfermando l'urgenza del provvedimento, raccomando ai colleghi di soprassedere, almeno per questa volta, dal sottolineare le necessità finanziarie della regione Friuli-Venezia Giulia, per non ritardare ulteriormente l'esame e la soluzione dei problemi che ho avuto l'onore di accennare ai colleghi della Commissione

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FABBRI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Concordo con le considerazioni svolte dal relatore e raccomando alla Commis-

sione l'approvazione del disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

È autorizzata la concessione alla regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di un contributo speciale di lire 50 miliardi per la esecuzione di programmi di sviluppo, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

Gli onorevoli Lizzero, Raucci, Barca, Menichino, Skerk, Gambolato e Bartolini hanno presentato il seguente emendamento:

« Sostituire le parole: 50 miliardi, con le altre: 100 miliardi ».

TARABINI, *Relatore*. Questo emendamento e gli altri, conseguenziali, presentati ai successivi articoli sono privi della necessaria copertura finanziaria. Mi rimetto, comunque, al parere del Governo.

FABBRI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Esprimo parere contrario nei confronti dell'emendamento all'articolo 1 e di quelli agli articoli successivi, ad esso collegati, perché privi di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Lizzero, insiste per la votazione del suo emendamento non accettato dal Governo, cui si è rimesso il relatore?

LIZZERO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Lizzero ed altri.

(È respinto).

A seguito del risultato di questa votazione, i seguenti connessi emendamenti Lizzero ed altri agli articoli successivi sono preclusi:

« All'articolo 2, sostituire le parole: in ragione di lire 20 miliardi per l'anno finanziario 1975 e di 10 miliardi per ciascuno degli anni finanziari dal 1976 al 1978, con le parole: in ragione di lire 40 miliardi per l'anno finanziario 1975 e di 20 miliardi per ciascuno degli anni finanziari dal 1976 al 1978 »;

VI LEGISLATURA — QUINTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 22 MAGGIO 1975

« All'articolo 4, sostituire il primo comma col seguente:

« All'onere di lire 40 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1975 si provvede, quanto a lire 10 miliardi, a carico del capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e, quanto a lire 30 miliardi, mediante riduzione del capitolo 6856 del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975 ».

LIZZERO. Il gruppo comunista, in conseguenza della reiezione dei suoi emendamenti, si asterrà dalla votazione sugli articoli e sul disegno di legge nel suo complesso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Poiché gli emendamenti Lizzero ed altri agli altri articoli del disegno di legge sono preclusi, porrò direttamente in votazione i successivi articoli dopo averne dato lettura:

ART. 2.

Per l'attuazione degli interventi a cura della regione il contributo di cui all'articolo precedente sarà versato alla regione medesima in ragione di lire 20 miliardi per l'anno finanziario 1975 e di 10 miliardi per ciascuno degli anni finanziari dal 1976 al 1978.

(È approvato).

ART. 3.

Il Ministro delle partecipazioni statali promuove annualmente, d'intesa con la regione Friuli-Venezia Giulia, una conferenza con la partecipazione dei rappresentanti della regione, degli enti di gestione, dei sindacati e delle organizzazioni economiche. La conferenza esamina una relazione del Ministro sull'attuazione nella regione dei programmi degli enti di gestione e sulle proposte per i programmi successivi.

(È approvato).

ART. 4.

All'onere di lire 20 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1975 si provvede, quanto a lire 10 miliardi, a carico del capitolo

5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e, quanto a lire 10 miliardi, mediante riduzione del capitolo 6856 del medesimo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1975.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di un contributo speciale di lire cinquanta miliardi, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto » (approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (3781):

Presenti	28
Votanti	17
Astenuti	11
Maggioranza	9
Voti favorevoli	17
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Barbi, Bassi, Corà, Ferrari-Agradi, Gargano, Gava, Isgrò, Mazzotta, Molè, Natali, Orlandi, Orsini, Pucci, Santuz, Schiavon, Tarabini, Zolla.

Si sono astenuti:

Amendola, Barca, Bartolini, D'Alema, Gambolato, Gastone, Lamanna, La Torre, Lizzero, Peggio, Tamini.

La seduta termina alle 12,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO